Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per la cultura e l'istruzione

2022/2188(INI)

7.9.2023

PARERE

della commissione per la cultura e l'istruzione

destinato alla commissione per gli affari esteri e alla commissione per il commercio internazionale

sulla relazione di attuazione sull'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione UE-Regno Unito
(2022/2188(INI))

Relatrice per parere (*): Laurence Farreng

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per la cultura e l'istruzione invita la commissione per gli affari esteri e la commissione per il commercio internazionale, competenti per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approveranno i seguenti suggerimenti:

A. considerando che l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione non include i settori culturali e creativi;

B. considerando che l'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione cita il termine "istruzione" solamente in riferimento alla cibersicurezza e alla necessità di educare i cittadini in merito alle sfide correlate;

C. considerando che la libera circolazione è un valore fondamentale dell'Unione europea e una delle libertà fondamentali sancite dai trattati dell'UE; che, dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea, i cittadini britannici e dell'UE non beneficiano più della libera circolazione tra il Regno Unito e l'Unione europea; che i cittadini dell'UE possono soggiornare nel Regno Unito senza visto fino a sei mesi l'anno, mentre i cittadini del Regno Unito possono soggiornare nell'UE fino a 90 giorni nell'arco di un periodo di 180 giorni;

D. considerando che il Regno Unito ha deciso unilateralmente di non partecipare al programma Erasmus+ 2021-2027, che riguarda i settori dell'istruzione, della gioventù e dello sport; che le istituzioni del Regno Unito possono ancora essere associate alle attività dei programmi Erasmus Mundus e Jean Monnet;

E. considerando che il programma Erasmus+ non è soltanto un programma di mobilità ma un potente strumento per lo scambio di conoscenze, la promozione della cooperazione accademica, il sostegno allo sviluppo individuale, la creazione di legami solidi e duraturi e la promozione della comprensione tra persone provenienti da diversi contesti culturali e istituzioni e i relativi membri, come pure tra un'ampia gamma di soggetti interessati e le relative organizzazioni e reti, contribuendo alla definizione di politiche e prassi;

F. considerando che il Regno Unito ha scelto di non associarsi al programma Orizzonte Europa 2021-2027, che riguarda la ricerca e l'innovazione; che l'accordo sugli scambi e la cooperazione lascia aperta la possibilità di una partecipazione del Regno Unito a tale programma;

G. considerando che, fino al referendum sul recesso del Regno Unito dall'Unione europea, tale paese è stato una delle destinazioni più popolari per i partecipanti del programma Erasmus+;

H. considerando che i paesi terzi possono aderire al programma Erasmus+ e al corpo europeo di solidarietà in qualità di paesi associati;

I. considerando che, a seguito del recesso del Regno Unito dall'Unione europea, i cittadini dell'UE che studiano nel Regno Unito non beneficiano più delle "tasse universitarie nazionali" ma sono bensì soggetti a tasse più elevate applicabili agli studenti internazionali, che diverranno pertanto proibitive per la stragrande maggioranza di essi, penalizzando in particolare i giovani studenti provenienti da contesti svantaggiati;

J. considerando che gli scambi giovanili e scolastici sono stati gravemente pregiudicati dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea; che, secondo una ricerca realizzata dalle organizzazioni rappresentative del settore del turismo, nel 2022 il numero di studenti inviati nel Regno Unito da operatori dell'UE che organizzano viaggi scolastici e altri viaggi a scopi educativi, culturali o sportivi si è ridotto dell'83 % rispetto al 2019, l'ultimo anno precedente alla pandemia di COVID-19 prima dell'entrata in vigore dell'accordo sugli scambi e la cooperazione[1];

K. considerando che il Regno Unito ha deciso di non partecipare al programma "corpo europeo di solidarietà" 2021–2027, che riguarda il volontariato e l'impegno giovanile;

L. considerando che il Regno Unito ha scelto di non partecipare al programma Europa creativa 2021-2027, che riguarda i settori culturali e creativi;

M. considerando che quasi la metà dei progetti di Europa creativa aveva almeno un partner britannico nel periodo di programmazione 2014-2020[2];

N. considerando che la libera circolazione ha apportato vantaggi a tutti i segmenti dei settori culturali e creativi, compresi il settore audiovisivo, i festival, le compagnie itineranti, i gruppi musicali, le orchestre e le compagnie di danza e quelle teatrali, sia dell'UE che del Regno Unito;

O. considerando che il Regno Unito resta uno Stato parte della Convenzione europea sulla televisione transfrontaliera, e che le opere audiovisive creare nel Regno Unito sono considerate "opere europee" ai fini della direttiva sui servizi di media audiovisivi[3] conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, lettera n), e paragrafo 3 della medesima; che il Regno Unito ha attuato la direttiva sui servizi di media audiovisivi durante il periodo di transizione, in quanto tale legislazione rientrava nell'ambito di applicazione del diritto dell'UE conservato;

P. considerando che l'accordo sugli scambi e la cooperazione applica un'eccezione culturale, escludendo i servizi audiovisivi dal suo campo di applicazione;

Q. considerando che l'accordo di Windsor rappresenta un significativo passo avanti verso la distensione delle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea, e ha creato un contesto in cui è possibile valutare le possibilità di ulteriore cooperazione;

R. considerando che il Regno Unito e l'Unione europea hanno molti valori in comune nei settori della cultura e dell'istruzione, in particolare la libertà accademica e la libertà delle arti;

S. considerando che la guerra in Ucraina ha dimostrato che il Regno Unito resta saldamente connesso all'UE, con evidenti legami storici, geografici e culturali;

---

[1] Camera dei Lord - Commissione Affari europei, *The future UK-EU relationship - Fourth Report of Session 2022–23* (Il futuro delle relazioni tra il Regno Unito e l'Unione europea - Quarta relazione della sessione 2022-2023), 29 aprile 2023.

[2] Camera dei Comuni - Commissione Affari digitali, cultura, media e sport, *The potential impact of Brexit on the creative industries, tourism and the digital single market - Second Report of Session 2017–19* (Il potenziale impatto della Brexit sulle industrie creative, sul turismo e sul mercato unico del digitale - Seconda relazione della sessione 2017-2019), 25 gennaio 2018.

[3] Direttiva 2010/13/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 10 marzo 2010, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (direttiva sui servizi di media audiovisivi) (GU L 95 del 15.4.2010, pag. 1).

Osservazioni generali

1. lamenta profondamente la decisione politica unilaterale del governo britannico di non partecipare ai programmi Erasmus+, Europa creativa e "corpo europeo di solidarietà", nonostante l'apertura dimostrata dal gruppo di negoziatori dell'Unione europea; è convinto che tale decisione si tradurrà in una situazione svantaggiosa per entrambe le parti e priverà i cittadini e le organizzazioni dell'UE e del Regno Unito di opportunità in grado di cambiare le loro vite grazie a progetti di scambio e cooperazione;

2. osserva che numerose parti interessate dei settori dell'istruzione, della cultura e della gioventù, sia nell'UE che nel Regno Unito, stanno chiedendo a quest'ultimo di associarsi nuovamente ai programmi Erasmus+, Europa creativa, corpo europeo di solidarietà e Orizzonte Europa; chiede che la questione sia affrontata in diversi contesti politici e che si prendano in esame soluzioni pratiche e intermedie per ridurre le occasioni perse; sottolinea che, qualora il Regno Unito desideri riassociarsi ai programmi dell'UE, il suo contributo finanziario dovrebbe essere equo e garantire l'inclusività e la diversità dei partecipanti ai programmi;

3. riconosce l'eccessiva burocrazia generata dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea; osserva con preoccupazione che le incertezze e le difficoltà create per studenti, insegnanti, artisti e professionisti del settore della cultura desiderosi di imparare, insegnare, esibirsi e lavorare nel Regno Unito, in particolare la mancanza di informazioni disponibili sui requisiti amministrativi, nonché gli oneri amministrativi senza precedenti che gravano sui consolati e le amministrazioni del Regno Unito e degli Stati membri;

4. rileva con soddisfazione che numerose istituzioni e organizzazioni dell'UE e del Regno Unito che si occupano di istruzione, gioventù e cultura proseguono i loro rapporti su base bilaterale nonostante la mancanza di fondi e gli accresciuti sforzi e ostacoli amministrativi; teme che non tutte le organizzazioni possano permettersi le risorse umane aggiuntive necessarie per mantenere o proseguire tali connessioni;

Istruzione

5. pone l'accento sui sostanziali vantaggi del programma Erasmus+ non solo per gli studenti dell'istruzione superiore, gli studenti dell'istruzione e della formazione professionale (IFP), i discenti adulti e i giovani, bensì anche per gli insegnanti, il mondo accademico e della ricerca, il personale amministrativo e in generale per gli istituti di istruzione e la società nel suo insieme, che non possono essere misurati soltanto sulla base dell'entità della relativa dotazione finanziaria;

6. lamenta la miopia dell'approccio basato su considerazioni esclusivamente economiche adottato dal governo britannico in relazione al programma Erasmus+, che non tiene conto dei numerosi vantaggi in termini di scambio di conoscenze e competenze trasferibili per studenti, insegnanti e personale amministrativo, del contributo del programma alla diversità nei campus e negli istituti d'istruzione, a una maggiore comprensione reciproca, alla riduzione dei pregiudizi e delle discriminazioni, all'esposizione degli studenti e dei docenti britannici ai loro colleghi europei, nonché del contributo del programma all'ampliamento delle vedute e delle opportunità per i partecipanti e al miglioramento della loro occupabilità;

7. accoglie con favore le osservazioni del ministro per l'Europa Leo Docherty, che ha riconosciuto che la partecipazione al programma Erasmus+ ha comportato grandi vantaggi per il Regno Unito[4];

8. osserva che, all'epoca del referendum sull'UE nel Regno Unito nel 2016, i cittadini dell'Unione degli altri 27 Stati membri rappresentavano il 5 % degli studenti nel Regno Unito[5] e, pertanto, una parte importante del numero complessivo di studenti stranieri in tale paese;

9. osserva che alcuni progetti del programma Erasmus+ relativi al periodo di programmazione 2014-2020 ai quali partecipavano organizzazioni britanniche erano ancora in corso nel maggio 2023, il che ha reso difficile effettuare una valutazione adeguata del pieno impatto del recesso del Regno Unito dal programma Erasmus+;

10. prende atto della creazione del programma di scambio Turing da parte del governo britannico; lamenta tuttavia che tale programma includa unicamente la promozione di soggiorni di studio all'estero e che non includa i settori della gioventù e dello sport[6]; rileva che il programma Turing, che applica l'approccio del "rapporto qualità/prezzo" del governo britannico, non può pertanto essere considerato un sostituto equivalente di Erasmus+; sottolinea l'importanza della mobilità del personale attualmente non prevista dal programma Turing;

11. riconosce che, tra le preoccupazioni espresse dalle aprti interessate britanniche in merito al funzionamento del programma Turing rispetto a Erasmus+, figurano l'assenza di disposizioni a sostegno della mobilità del personale, i finanziamenti limitati per gli scambi non universitari e la necessità di ripresentare ogni anno le richieste di finanziamento[7];

12. plaude alla nuova possibilità per i beneficiari della sovvenzione per la mobilità nel quadro del programma Erasmus+ di destinare il 20 % dei finanziamenti per la sovvenzione ai soggiorni all'estero al di fuori dei 33 paesi aderenti al programma Erasmus+; constata tuttavia che tale percentuale non può essere interamente destinata a un solo paese partner specifico e non sostituisce chiaramente le occasioni perse a seguito del recesso del Regno Unito dal programma Erasmus+;

13. accoglie con favore la creazione del programma Taith da parte del governo gallese, che riguarda sia la mobilità in entrata che la mobilità in uscita; osserva che tale programma, come il programma Turing, non include il settore dello sport pur sostenendo interventi di mobilità per le squadre sportive;

14. accoglie con favore le attività attualmente svolte dal governo scozzese finalizzate a istituire un programma analogo che includa sia la mobilità in entrata che la mobilità in uscita; invita il governo scozzese a prendere in considerazione la possibilità di includere, attraverso il suo programma, gli stessi ambiti dell'istruzione e della formazione, della gioventù e dello sport di Erasmus+;

---

[4] Camera dei Lord - Commissione Affari europei, *Corrected oral evidence: The future UK-EU relationship*, 7 marzo 2023.
[5] Corbett, A. e Hantrais, L., *Higher education and research in the Brexit policy process* (L'istruzione superiore e la ricerca nel processo politico della Brexit), 2023.
[6] Governo del Regno Unito, sito web del programma di scambio Turing.
[7] Camera dei Lord - Commissione Affari europei, *The future UK-EU relationship - Fourth Report of Session 2022–23*, 29 aprile 2023.

15. plaude alla decisione del governo irlandese di finanziare la mobilità Erasmus+ per gli studenti delle università dell'Irlanda del Nord, indipendentemente dalla loro nazionalità, iscrivendoli nelle università irlandesi per la durata del loro scambio; prende atto delle attività attualmente svolte dal governo irlandese e finalizzate a porre in essere un programma analogo per gli studenti dell'istruzione e della formazione professionale (IFP);

16. esprime preoccupazione per il calo significativo del numero di studenti dell'UE che studiano nelle università britanniche, che tra il 2020-2021 e il 2021-2022, nel caso degli studenti del primo anno, si è ridotto del 50 % rispetto agli studenti provenienti da altre regioni[8]; sottolinea che tale situazione è chiaramente imputabile al recesso del Regno Unito dal programma Erasmus+, alla revoca delle norme relative alla parità di trattamento per quanto riguarda le tasse universitarie e le borse di studio per gli studenti dell'UE e alla difficoltà di ottenere un visto di studio; osserva che gli studenti dell'Unione hanno contribuito alla diversità in una vasta gamma di materie, mentre gli studenti internazionali provenienti da paesi terzi tendono a concentrarsi maggiormente su materie specifiche quali l'ingegneria e l'economia; rileva che le università del Regno Unito accolgono un numero crescente di studenti stranieri, in particolare dall'India e dalla Cina [9] [10], che contribuiscono alla stabilità finanziaria di tali paesi;

17. constata che numerose università britanniche possono essere considerate tra le migliori al mondo[11]; osserva che l'interruzione dei progetti di cooperazione tra tali università e le università dell'UE pregiudica la ricerca e l'eccellenza accademica in Europa;

18. osserva che 11 università britanniche figurano come partner nelle alleanze costituite nell'ambito dell'iniziativa delle università europee; si rammarica del fatto che la loro partecipazione si concluderà alla scadenza delle alleanze di prima generazione (alla fine del 2024); osserva che le università britanniche possono aderire ad alleanze universitarie europee, ma non possono più essere incluse nella struttura di governance, il che de facto ne fa dei partner di seconda classe; incoraggia il proseguimento del loro partenariato attraverso l'iniziativa delle università europee;

19. osserva che i numerosi partenariati che le università britanniche hanno instaurato con le loro omologhe dell'UE attraverso il programma Erasmus+ devono essere rinegoziati bilateralmente uno per uno, e che ciò comporta il rischio che vengano escluse alcune università più piccole;

20. esprime preoccupazione per gli effetti negativi di tale situazione sulle questioni che riguardano la sovranità dell'Unione, dal momento tutti i paesi europei, indipendentemente dalla loro appartenenza al blocco dell'Unione, devono essere in grado di competere, in particolare con la Cina e gli USA, in ambiti strategici quali l'innovazione industriale, la digitalizzazione, le soluzioni che sfruttano l'energia pulita e le capacità spaziali; ribadisce che la cooperazione tra le università in Europa nel settore della ricerca, soprattutto nei settori della scienza e dell'innovazione, è essenziale a tale riguardo;

---

[8] Agenzia del Regno Unito per la raccolta di dati statistici relativi al settore dell'istruzione superiore (HESA, Higher Education Statistics Agency), *Chart 6 - First year non-UK domiciled students by domicile 2006/07 to 2021/22*, 2023.
[9] HESA, *Where do HE students come from?*, 2023.
[10] Report of the Intelligence and Security Committee of the UK Parliament on China.
[11] The Times Higher Education World University Rankings 2023.

21. constata che l'accordo sugli scambi e la cooperazione offre al Regno Unito la possibilità di partecipare al programma Orizzonte Europa; ricorda che sia l'istruzione che la ricerca sono parti integranti della cooperazione accademica e che le sinergie tra Orizzonte Europa ed Erasmus+ rappresentano un aspetto centrale della generazione di programmi per il periodo 2021-2027; chiede che i programmi Erasmus+ e Orizzonte Europa siano considerati un pacchetto;

22. pone l'accento sul fatto che tutti i paesi vicini e affini interessati, incluso il Regno Unito, sono incoraggiati a perseguire l'associazione al programma Erasmus+ e, pertanto, a contribuire ai sistemi d'istruzione europei; si rammarica del fatto che il Regno Unito non aderisca alle iniziative e alle misure volte alla creazione di un autentico spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, indebolendo ulteriormente la cooperazione;

23. ricorda che la direttiva 2005/36/CE[12] relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali non è più applicabile al Regno Unito e si rammarica che l'accordo sugli scambi e la cooperazione non contenga disposizioni intese a permettere il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali; esorta il Regno Unito e la Commissione a proseguire il dialogo al fine di definire un quadro efficace per il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali; ribadisce che il riconoscimento reciproco delle qualifiche professionali è vantaggioso sia per il Regno Unito che per l'UE;

24. sottolinea che il Regno Unito continua a partecipare allo spazio europeo dell'istruzione superiore ("processo di Bologna"); esorta il Regno Unito, la Commissione e gli Stati membri a continuare ad adoperarsi per il pieno riconoscimento reciproco delle qualifiche accademiche;

Cultura

25. ricorda l'importanza dei settori e delle industrie culturali nel Regno Unito, che nel 2021 hanno contributo all'economia britannica nella misura di 109 miliardi di GBP (ossia per il 5,6 % dell'economia di tale paese), e rammenta che su undici posti di lavoro, uno è riconducibile all'economia creativa[13]; rileva che i settori e le industrie culturali sono considerati un elemento centrale del "soft power" del Regno Unito e della sua influenza globale più in generale[14]; sottolinea il valore intrinseco della cultura, che promuove l'arricchimento delle società e avvicina le persone;

26. pone l'accento sul fatto che il 96 % degli artisti britannici era contrario al recesso del Regno Unito dall'Unione europea[15];

27. lamenta profondamente l'assenza, nell'accordo sugli scambi e la cooperazione, di qualunque disposizione relativa alla cultura e ai settori culturali e creativi, il che fa sì che tale accordo sia di fatto una "Brexit senza accordo" per gli artisti dell'UE e del Regno Unito e per l'intero settore culturale;

---

[12] Direttiva 2005/36/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, sul riconoscimento delle qualifiche professionali (GU L 255 del 30.9.2005, pag. 22).
[13] Federazione britannica delle industrie creative, Brexit Report:The impact of leaving the EU on the UK's arts, creative industries and cultural education - and what should be done, 2016.
[14] Camera dei Comuni - Commissione Affari digitali, cultura, media e sport, *The potential impact of Brexit on the creative industries, tourism and the digital single market - Second Report of Session 2017–19* , 25 gennaio 2018.
[15] Federazione britannica delle industrie creative, op. cit.

28. osserva che il programma Europa Creativa non è stato sostituito da altri programmi dedicati alla cultura e finalizzati a sostenere gli artisti nel Regno Unito;

29. incoraggia una maggiore cooperazione tra gli artisti dell'UE e del Regno Unito e altri professionisti dei settori e delle industrie culturali e creativi, nonché la garanzia dei loro diritti lavorativi; rileva che numerose organizzazioni culturali britanniche hanno mantenuto le loro relazioni dopo la Brexit grazie ai loro partenariati con reti culturali, associazioni professionali e federazioni di categoria europee; teme che la sostenibilità di tali relazioni nel medio termine sia fortemente a rischio e che gli effetti negativi dell'uscita del Regno Unito dal programma Europa Creativa sia destinati ad aumentare;

30. esprime preoccupazione per l'eccessiva burocrazia generata dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea per gli artisti britannici che desiderano effettuare tournée nell'UE e per gli artisti europei che desiderano andare in tournée nel Regno Unito, come dimostrato dagli ostacoli amministrativi ascrivibili all'applicazione della normativa relativa alla Convenzione sul commercio internazionale delle specie di flora e fauna selvatiche minacciate di estinzione (CITES) per gli artisti che viaggiano con strumenti musicali contenenti elementi di specie protette; chiede la creazione di appositi meccanismi per agevolare la mobilità degli artisti e ridurre gli oneri burocratici a loro carico;

31. osserva che la pletora di norme in materia di migrazione, compresi i diversi sistemi per il rilascio dei visti e dei permessi di lavoro di ciascuno degli Stati membri dell'UE, nonché le norme in materia doganale e di IVA per il *merchandising* e le norme sul cabotaggio e sugli scambi transfrontalieri per i trasportatori specializzati che trasportano articoli di *merchandising* e allestimenti di scena tra il Regno Unito e l'Unione europea, sta rendendo difficile ed economicamente oneroso, per gli artisti britannici emergenti e indipendenti, effettuare tournée nell'UE o partecipare ai festival europei; constata che anche gli artisti dell'UE affrontano problemi analoghi quando sono in tournée nel Regno Unito;32. insiste sul fatto che la semplificazione degli accordi sul rilascio dei visti e dei permessi di lavoro è nell'interesse dei settori culturali e creativi sia dell'UE che del Regno Unito, ed esorta entrambe le parti a lavorare a un accordo; ritiene che tali accordi sui visti e i permessi di lavoro dovrebbero essere parte di un futuro quadro dell'UE per gli artisti e i professionisti della cultura;

33. prende atto della preoccupazione espressa da alcuni portatori di interessi britannici del settore culturale in merito al futuro contesto normativo per i servizi culturali e dei media nel Regno Unito e allo smantellamento dell'acquis dell'Unione in tale settore;

34. deplora che il numero di cittadini dell'UE che lavorano nei settori e nelle industrie e culturali e creativi nel Regno Unito sia diminuito in seguito alla Brexit[16];

Gioventù

35. lamenta l'assenza, nell'accordo sugli scambi e la cooperazione, di una qualsiasi disposizione in materia di gioventù, scambi di giovani e progetti in tale ambito, dialogo tra i giovani e volontariato;

[16] Compendio delle politiche culturali, Istituto nazionale di statistica del Regno Unito.

36. sottolinea l'importanza dei progetti internazionali per la gioventù e del volontariato, che consentono ai giovani di ampliare i loro orizzonti e, al contempo, stimolano una curiosità di scoprire culture diverse che ha ricadute positive su tutto l'arco della vita;

37. esprime preoccupazione per il fatto che il programma governativo Turing non finanzi pressoché nessuno dei progetti per i giovani precedentemente finanziati a titolo del programma Erasmus+ e del corpo europeo di solidarietà che coinvolgevano ragazzi in età scolare;

38. prende atto con rammarico dell'assenza di organizzazioni che rappresentano specificamente i giovani tra le organizzazioni della società civile del Regno Unito selezionate per partecipare al forum della società civile nell'ambito dell'accordo sugli scambi commerciali e la cooperazione;

39. osserva che i viaggi d'istruzione e la mobilità giovanile sono ostacolati dalle nuove norme in materia di migrazione e dall'obbligo imposto alle scuole di pagare per il rilascio del visto per ciascuno studente; chiede pertanto al governo britannico e agli Stati membri di istituire un programma di viaggi di gruppo per i giovani fino a 18 anni di età;

40. rileva che il settore delle persone "alla pari" è stato gravemente colpito dalla Brexit e dalle nuove norme del Regno Unito in materia di immigrazione[17] [18]; deplora che le persone alla pari provenienti dall'UE non possano beneficiare del programma di visti per la mobilità giovanile, come avviene invece per le persone alla pari provenienti da determinati paesi terzi[19]; sottolinea la perdita di competenze e di scambi culturali e linguistici che ne consegue per i giovani europei e britannici;

41. evidenzia che tutti i paesi limitrofi interessati che condividono gli stessi principi, compreso il Regno Unito, sono i benvenuti se desiderano aderire al programma del corpo europeo di solidarietà, che promuove le opportunità di volontariato e la collaborazione tra i giovani di tutta Europa;

Sport

42. deplora l'assenza, nell'accordo sugli scambi e la cooperazione, di una qualsiasi disposizione inerente al rafforzamento delle capacità delle organizzazioni di base e professionali, i partenariati e gli scambi nei settori delle discipline sportive tradizionali ed elettroniche, che incide negativamente sul settore dello sport sia nell'UE che nel Regno Unito;

43. osserva che il settore sportivo britannico non fa più riferimento alla sentenza della Corte di giustizia relativa alla causa Bosman del 15 dicembre 1995[20] che autorizzava la libera circolazione di giocatori e atleti nell'Unione europea; osserva con preoccupazione che tale situazione si ripercuote negativamente sulla partecipazione degli atleti dell'UE alle squadre o alle competizioni professionali del Regno Unito perché limita potenzialmente il

[17] https://www.bloomberg.com/news/articles/2023-06-02/uk-government-killed-au-pair-industry-leaving-british-parents-desperate.
[18] UK Government website 'Employing someone to work in your home', https://www.gov.uk/au-pairs-employment-law/au-pairs.
[19] UK Government website 'Youth Mobility Scheme visa', https://www.gov.uk/youth-mobility/eligibility.
[20] Sentenza della Corte di giustizia del 15 dicembre 1995 nella causa C-415/93 - *Union royale belge des sociétés de football association ASBL e altri contro Jean-Marc Bosman e altri*, ECLI:EU:C:1995:463.

numero di tali atleti; esprime preoccupazione per il fatto che ciò potrebbe pregiudicare il funzionamento del sistema dei trasferimenti nonché le squadre e i giocatori dell'Unione europea che fanno affidamento sui fondi previsti dagli accordi relativi ai trasferimenti;

44. sottolinea che, dal recesso del Regno Unito dall'Unione europea, i giocatori e gli atleti dell'Unione europea devono possedere un permesso di lavoro per giocare ed esibirsi nel Regno Unito, requisito prima applicabile unicamente ai giocatori di paesi terzi, e che ciò pregiudica la loro capacità di competere sull'altra sponda del Canale; sottolinea al riguardo l'importanza di una migliore collaborazione tra l'UE e il Regno Unito;

45. osserva che gli atleti del Regno Unito sono attualmente soggetti alle norme Schengen, il che può comportare difficoltà nel caso di competizioni che si svolgono in diversi paesi europei in un periodo di tempo breve;

46. rileva che il programma Turing, il sostituto del programma Erasmus+, non ha una sezione dedicata allo sport e che ciò crea una falla per quanto riguarda i progetti di cooperazione nel settore dello sport; teme che ciò danneggerà gli sport di base.

INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

Articolo 58 – Procedura con le commissioni congiunte Annuncio in Aula	15.12.2022
Approvazione	7.9.2023
Esito della votazione finale	+: 28 –: 2 0: 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Asim Ademov, Christine Anderson, Andrea Bocskor, Ilana Cicurel, Laurence Farreng, Tomasz Frankowski, Catherine Griset, Sylvie Guillaume, Hannes Heide, Irena Joveva, Niyazi Kizilyürek, Predrag Fred Matić, Martina Michels, Niklas Nienass, Diana Riba i Giner, Monica Semedo, Michaela Šojdrová, Sabine Verheyen, Maria Walsh, Milan Zver
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Isabella Adinolfi, Ibán García Del Blanco, Chiara Gemma, Marcel Kolaja, Alessandro Panza
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Clara Aguilera, Vilija Blinkevičiūtė, Delara Burkhardt, Margarita de la Pisa Carrión, Angel Dzhambazki, Niclas Herbst

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

28	+
ECR	Angel Dzhambazki, Chiara Gemma, Margarita de la Pisa Carrión
NI	Andrea Bocskor
PPE	Asim Ademov, Isabella Adinolfi, Tomasz Frankowski, Niclas Herbst, Michaela Šojdrová, Sabine Verheyen, Maria Walsh, Milan Zver
Renew	Ilana Cicurel, Laurence Farreng, Irena Joveva, Monica Semedo
S&D	Clara Aguilera, Vilija Blinkevičiūtė, Delara Burkhardt, Ibán García Del Blanco, Sylvie Guillaume, Hannes Heide, Predrag Fred Matić
The Left	Niyazi Kizilyürek, Martina Michels
Verts/ALE	Marcel Kolaja, Niklas Nienass, Diana Riba i Giner

2	-
ID	Christine Anderson, Catherine Griset

1	0
ID	Alessandro Panza

Significato dei simboli utilizzati:
+ : favorevoli
- : contrari
0 : astenuti